

BADMANIA

LUGLIO - AGOSTO 2026
NUMERO 47

L'oro di Puglia

Giochi del Mediterraneo da ricordare per l'Italia del badminton grazie soprattutto all'oro di Fabio Caponio, che trionfa davanti al "suo" pubblico. "La mia vittoria più bella". Record di podi con Hamza d'argento e Toti al bronzo

IL MONDO DI BADDY

"Vola con Noi"
parte l'edizione 2026

FORMAZIONE

Pugliese: "Tre percorsi
per diventare allenatori"





semeraro

STIZZANO (BG) | ERBUSCO (BS)



RACCHETTE IN VETRINA IN UN
RISTORANTE DI PINGYAO, CINA
LE USERANNO PER CUCINARE?

Foto Adriana Volpe

IN QUESTO NUMERO

UN CAPONIO MAI VISTO PER GIOCHI DA RECORD di Stefano Griguolo	04
“D’ORO IN PUGLIA, IL TRIONFO PIÙ BELLO” di Giacomo Rossetti	07
ALLONS ENFANTS DEL BADMINTON	10
C’È UN PO’ D’ITALIA NELLA RIVOLUZIONE di Giada Capuzzi	12
L’EUROPEO DI ANNA: “ESPERIENZA INDIMENTICABILE” di Anna Hell	15
“CON LO SCUDETTO NON CAMBIA NULLA. ANZI, NO” di Christian Marchetti	17
“VOLA CON NOI”, SI RIPARTE PER LA CONTINUITÀ di Francesca Fabrizi	20
DISTRETTI, DOVE IL BADMINTON DIVENTA RETE di Enrico La Rosa	22
PUGLIESE: “TRE PERCORSI PER DIVENTARE ALLENATORI” di Lorenzo Pugliese	25
TOTI RE DEL PERÙ	26

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE



Mediterranei da ricordare Una vetrina magica per il nostro sport

Care amiche e cari amici del badminton italiano, È con un senso di profondo orgoglio ed emozione che vi presento questo nuovo numero della nostra rivista federale. Il suo cuore non poteva che battere per le straordinarie imprese dei nostri azzurri ai Giochi del Mediterraneo. L'edizione di Taranto 2026 si è rivelata una vetrina magica e indimenticabile per il nostro sport, e le medaglie conquistate dai nostri atleti rappresentano un traguardo che ci riempie di gioia e certifica l'eccellente stato di salute del nostro movimento. A questi successi abbiamo voluto dedicare il massimo spazio e la priorità assoluta: sfogliando le prime pagine potrete rivivere l'energia di quei giorni indimenticabili attraverso il racconto appassionato delle gare, l'analisi dei risultati nel medagliere e una bellissima intervista al grande protagonista della nostra spedizione azzurra: Fabio Caponio. Queste medaglie non sono solo il frutto del talento individuale, ma il simbolo di una Federazione viva, competitiva e capace di non mancare nei grandi appuntamenti internazionali. Ma il nostro sguardo abbraccia l'intero panorama agonistico. In questo numero troverete infatti un resoconto dettagliato sui recenti Mondiali, per analizzare il nostro cammino sul palcoscenico globale, e un focus speciale sugli Europei juniores. Proprio dai giovani arriva il segnale più incoraggiante: il racconto delle loro sfide continentali e il suggestivo “diario di viaggio” scritto in prima persona da Anna Hell testimoniano la vitalità di un vivaio su cui la FIBa continua a investire con determinazione. A proposito di futuro e di sviluppo della base, siamo felici di presentarvi le ultime novità de “Il Mondo di Baddy”. Troverete approfondimenti sul nuovo progetto e sulla sua fondamentale articolazione in distretti: un passo decisivo per diffondere sempre di più il badminton in modo capillare sul territorio e far innamorare le nuove generazioni. Non mancano, infine, i preziosi contenuti tecnici, con l'approfondimento curato dal nostro d.t. Lorenzo Pugliese, le consuete rubriche come “Il Badminton in pillole”, e un doveroso tributo alla passione che anima le nostre società sportive, raccontata nella Piume d'Argento story attraverso l'intervista al presidente Caracausi. Buona lettura a tutti!

Carlo Beninati



BADMANIA
Direttore Responsabile
Giovanni Esposito
Direttore Editoriale
Carlo Beninati
Redazione
Milagros Barrera e Stefano Griguolo
Hanno collaborato
Giada Capuzzi, Francesca Fabrizi, Anna Hell, Enrico La Rosa, Christian Marchetti e Giacomo Rossetti
Grafica e Impaginazione
Adriana Volpe

FIBa - 06 83 800 709/711
ufficiostampa@badmintonitalia.it

BADMANIA – testata giornalistica n.88/2018
Iscritta presso il registro della Stampa del Tribunale di Roma dal 22/05/2018

Un Caponio mai visto per Giochi da record

Gli azzurri conquistano tre medaglie ai Mediterranei di Taranto: non era mai accaduto. Storico oro in singolare per il pugliese davanti alla sua gente Hamza d'argento, Toti bronzo

di Stefano Griguolo



Toti e Caponio festeggiano il doppio podio / Foto Mattia Martegani CONI

Il torneo di badminton dei XX Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026, disputatosi nel Palazzetto dello Sport di Francavilla Fontana, ha regalato giornate indimenticabili di grande sport, trasformando l'impianto pugliese in un teatro di sfide ad altissima intensità, emotiva e tecnica. Davanti a un pubblico caldo ed entusiasta, che ha spinto gli atleti di casa dal primo all'ultimo scambio. Il quadro finale dei risultati ha incoronato la Turchia come regina incontrastata del torneo, capace di conquistare ben quattro medaglie d'oro su cinque, ma ha anche consacrato l'Italia protagonista assoluta grazie a un percorso impreziosito dall'oro storico nel singolare di Fabio Caponio (nativo di Santeramo in Colle, a 76 km dal palazzetto), dall'argento di Yasmine Hamza e dal bronzo di Giovanni Toti.

Taranto 2026 entra quindi di diritto nella storia del badminton italiano, con gli azzurri che hanno raccolto lo stesso numero di podi delle ultime due edizioni combinate, firmando di conseguenza un nuovo record. A differenza di Orano 2022 (argento nel doppio femminile e bronzo in quello maschile) e Tarragona 2018 (bronzo nel doppio maschile), però, stavolta le tre medaglie, una per colore, sono arrivate tutte grazie ai singolaristi. L'eroe di Taranto è certamente Fabio Caponio, 27 anni, che nella sua terra è stato capace di salire sul gradino più alto del podio. Il ragazzo



Il presidente Beninati con Caponio, Hamza e Toti

di Santeramo ha dapprima superato agli ottavi il cipriota Kattirtzi (21-5, 21-9), poi ai quarti si è imposto nel match più complicato del torneo contro

Percorso netto del ragazzo di Santeramo trascinato dal pubblico

il portoghese Marreiros Gloria, capace di conquistare un set (11-21, 21-17, 21-18). In semifinale il sorteggio ha poi abbinato l'azzurro al campione in carica, lo spagnolo Abian, che è stato superato nettamente dall'azzurro (21-14, 21-18). L'oro è arrivato infine davanti a un pubblico caloroso

issimo e in una finale combattuta contro il croato di origine indonesiana Aria Dinata, medaglia di bronzo continentale, che è stato sconfitto da Caponio in due set tiratissimi (22-20; 21-19). Proprio il croato aveva impedito una finale tutta italiana, imponendosi in due set (21-15, 21-16) in semifinale sull'azzurro Toti, che si è dovuto accontentare del bronzo, il secondo della sua carriera ai Giochi del Mediterraneo dopo quello conquistato con Caponio nel doppio ad Orano. Toti in precedenza aveva sconfitto agli ottavi il turco Sarac (21-19, 21-9) e nei quarti il maltese Cassar (21-9, 21-10).

YASMINE BIS

I due azzurri però non sono stati gli unici a bissare la medaglia di Orano, infatti Yasmine Hamza, seconda nel doppio femminile in Algeria, ha conquistato un altro argento ma questa volta nel singolare. L'azzurra agli ottavi ha superato la cipriota Michael (21-14, 21-18) per poi affrontare due match combattuti e chiusi al terzo set. Ai quarti Yasmine ha superato la croata Buchberger (12-21, 21-18, 21-16) e in semifinale la greca Sotiriou (5-21, 21-18, 21-17). Nella finale, nonostante i grandi sforzi dell'azzurra, Hamza ha ceduto in due set (21-17; 21-15) alla turca Neslihan Arin.

L'altra azzurra, Gianna Stiglich, è uscita ai quarti



Yasmine al servizio

Riviviamo le emozioni di Taranto 2026



[Video 1](#)
[Video 2](#)

di finale contro la francese Huet, capace di imporsi in tre parziali (21-12, 18-21, 21-13). Nei doppi, che erano stati territori di conquista nelle edizioni precedenti, sono arrivati tanti quarti di finale con sconfitte a un passo dalle medaglie.

MAMMA LI TURCHI

La regina del torneo è stata certamente la Turchia, unica nazione a stare davanti all'Italia nel medagliere della disciplina. Un risultato garantito da quattro medaglie d'oro, visto che gli atleti della mezzaluna si sono imposti in tutte e tre le specialità di doppio, oltre che con Arin nel singolare femminile. Nel doppio misto, che ha aperto la manifestazione, a trionfare sono stati Sonmez e Bektas che hanno sconfitto in tre set (21-16, 15-21, 21-17) i francesi Natan Begga ed Elsa Jacob. Proprio i turchi ai quarti di finale, in un match davvero lottato,

avevano eliminato la miglior coppia azzurra, quella composta da David Salutt e Martina Corsini, che ha dovuto arrendersi soltanto dopo il terzo parziale (20-22, 21-15, 21-18). Alla Francia e in particolare alla Jacob è toccato digerire il boccone più amaro, con la seconda medaglia d'argento al collo, arrivata nel doppio femminile, in cui la transalpina era abbinata ad Agathe Cuevas. Le due francesi in finale hanno dovuto rinunciare ai sogni di gloria contro le esperte turche Bengisu Ercetin e Nazli Can Inci, vincenti con un doppio 21-17.

Le francesi ai quarti avevano superato la nostra coppia, formata da Martina Corsini ed Emma Piccinin in due set (21-16, 21-18). Quarti fatali anche per l'altra coppia azzurra quella composta da Hamza e Stiglich, che come nel caso del doppio misto, sono state fermate dalle future medaglie d'oro Ercetin e Inci in due set (21-13, 21-10). All'Italia infine nel doppio maschile è toccata per la terza volta la sorte di essere eliminati da chi poi ha vinto il titolo: i turchi Bugra Aktas ed Emre Sonmez (due ori personali in quest'edizione). Aktas e Sonmez in finale hanno regolato i campioni

uscenti algerini Julien Mammeri e Youchef Medel, che si sono arresi con un doppio 21-19. I turchi ai quarti di finale si erano imposti sulla coppia azzurra formata da Matteo Massetti e David Salutt in due set (21-12, 21-19).

L'altra coppia azzurra, formata dai medagliati Caponio e Toti,

aveva invece salutato il tabellone prematuramente agli ottavi contro gli spagnoli Franco e Sanjurjo, vincenti in due parziali (21-17; 21-14).

FUTURO

Questa edizione dei Giochi del Mediterraneo rimarrà certamente nella storia e pone le basi per i futuri impegni internazionali di spessore in cui il badminton azzurro vorrà essere protagonista a partire dai Giochi Europei di Istanbul nel giugno del 2027, primo grande appuntamento della corsa alla qualificazione ai Giochi di Los Angeles 2028, che partirà il 3 maggio del prossimo anno.

Fabio ha negato un clamoroso en-plein alla Turchia, capace di vincere 4 ori

Francesi e turchi bestie nere dei nostri doppi rimasti tutti ai piedi del podio

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

(Francavilla Fontana; 22-28 agosto)

UOMINI

SINGOLARE - 1° turno: TOTI b. Sarac (Tur) 2-0 (21-19, 21-9), CAPONIO b. Kattirtzi (Cip) 2-0 (21-5, 21-9).

Quarti: TOTI b. Cassar (Mlt) 2-0 (21-9, 21-10), CAPONIO b. Marreiros (Por) 2-1 (11-21, 21-17, 21-18).

Semifinali: CAPONIO b. Abian (Spa) 2-0 (21-14, 21-18), Dinata (Cro) b. TOTI 2-0 (21-15, 21-16).

Finale: CAPONIO b. Dinata (Cro) 2-0 (22-20, 21-19).

DOPPIO - 1° turno: MASSETTI-SALUTT b. Anastasiou-Papadopoulos (Gre) 2-0 (21-11, 21-13), Franco-Sanjurjo (Spa) b. TOTI-CAPONIO 2-0 (21-17, 21-14).

Quarti: Aktas-Sonmez (Tur) b. MASSETTI-SALUTT 2-0 (21-12, 21-19).

Semifinali: Aktas-Sonmez (Tur) b. Ivancic-Jelenc (Slo) 2-0 (21-13, 21-14), Mammeri-Medel (Alg) b. Gardon-Lalot Trescarte (Fra) 2-0 (21-17, 21-17).

Finale: Aktas-Sonmez (Tur) b. Mammeri-Medel (Alg) 2-0 (21-19, 21-19).

DONNE

SINGOLARE - 1° turno: HAMZA b. Michael (Cip) 2-0 (21-14, 21-18), STIGLICH b. Clark (Mlt) 2-0 (21-11, 21-8).

Quarti: HAMZA b. Buchberger (Cro) 2-1 (12-21, 21-18, 21-16), Huet (Fra) b. STIGLICH 2-1 (21-12, 18-21, 21-13).

Semifinali: HAMZA b. Sotiriou (Gre) 2-1 (5-21, 21-18, 21-17), Arin (Tur) b. Huet (Fra) 2-0 (21-8, 21-18).

Finale: Arin (Tur) b. HAMZA 2-0 (21-17, 21-15).

DOPPIO - Quarti: Cuevas-Jacob (Fra) b. CORSINI-E. PICCININ 2-0 (21-16, 21-18), Ercetin-Inci (Tur) b. HAMZA-STIGLICH 2-0 (21-13, 21-10).

Semifinali: Ercetin-Inci (Tur) b. Lamprianidou-Moutevelidou (Gre) 2-0 (21-4, 21-5), Cuevas-Jacob (Fra) b. Carulla-Jimenez (Spa) 2-0 (22-20, 21-12).

Finale: Ercetin-Inci (Tur) b. Cuevas-Jacob (Fra) 2-0 (21-17, 21-17).

MISTO

DOPPIO - 1° turno: SALUTT-CORSINI b. Cassar-Clark (Mlt) 2-0 (21-10, 21-12), MASSETTI-E. PICCININ b. Haxhiu-Keka (Kos) 2-0 (21-7, 21-7).

Ottavi: SALUTT-CORSINI b. Ivancic-Jordan (Slo) 2-0 (21-14, 21-18), El Gamal-Doha Hany (Egi) b. MASSETTI-E. PICCININ 2-1 (21-18, 19-21, 21-18).

Quarti: Bektas-Sonmez (Tur) b. SALUTT-CORSINI 2-1 (20-22, 21-15, 21-18).

Semifinali: Bektas-Sonmez (Tur) b. Tomic-Vitman 2-0 (21-12, 21-13), Begga-Jacob (Fra) b. T. Mammeri-K. Mammeri (Alg) 2-0 (23-21, 21-17).

Finale: Bektas-Sonmez (Tur) b. Begga-Jacob (Fra) 2-1 (21-16, 15-21, 21-17).

PRIMO PIANO

“D’oro in Puglia il trionfo più bello”

L'emozione di Caponio, profeta in patria: “Ai Giochi del Mediterraneo di Taranto ho vissuto qualcosa di enorme, che potrebbe non ricapitarmi mai. Adesso punto a Los Angeles 2028, senza trascurare l’università”

di Giacomo Rossetti



/ Foto Mattia Martegani CONI

Se il detto ‘nemo propheta in patria’ vale per qualcuno, quel qualcuno non è Fabio Caponio. Perché il 27enne atleta dell’Aeronautica, prima storica medaglia d’oro italiana nel badminton ai Giochi del Mediterraneo, ha toccato il cielo (sportivo) con un dito proprio nella - anzi, grazie alla - sua Puglia natia. Sommerso e innalzato da un amore che lui stesso fatica a descrivere.

Fabio, lei ha trionfato in uno scenario che sembrava uscito da un film: nella sua terra, davanti alla sua gente. Proprio come aveva promesso a Badmania quest’inverno.

“È incredibile, qualcosa a cui non riesco ancora a credere... Quando seppi che i Giochi del Mediterraneo 2026 si sarebbero svolti a Taranto, in me si accese qualcosa: ‘Ok’, mi sono detto, ‘Posso farcela: non conta chi affronterò, perché in casa sarò un altro giocatore e l’aura degli avversari si abbasserà’.

La mia Puglia ha risposto alla grande. Al palazzetto sembrava di essere a San Siro, e tutti a tifare per me: parenti, amici di famiglia, la mia ragazza Martina, persone che non avevo mai visto... la mia famiglia continuava a chiedermi biglietti per le gare,

ma su Vivaticket era tutto esaurito! Il calore del Sud è speciale. Quando alla finale non volevano fare entrare tante persone con trombette e striscioni, mio padre si è impuntato e ha detto: ‘Oggi in finale c’è mio figlio, ed entreremo’ (ride; nda)”.

Cosa pensava prima di scendere in campo contro il croato Aria Dinata?

“Ci ho riflettuto solo il giorno dopo: non mi sentivo né appagato, con la pancia piena, né angosciato o stressato. Avevo quella serena neutralità che è il migliore stato d’animo per vincere. Il favorito era il mio avversario, ma l’ho visto molto teso, e molto ha influito il pubblico, tutto a mio favore.

Nei giorni successivi ho ricevuto tantissimi messaggi, anche da giocatori internazionali, dal Coni e dal generale di brigata aerea Urbano Floreani, comandante del 5° reparto comunicazione dello Stato Maggiore dell’Aeronautica Militare”.

Con questo oro al collo, cosa direbbe al Fabio Caponio che aveva appena iniziato badminton?

“Di non mollare mai: perché anche se la vita da atleta è difficile e prevede sconfitte e momenti amari - penso al mancato accesso a Parigi 2024, quando mi ero qualificato ma c’era un solo slot disponibile e spettò a Giovanni (Toti; nda) per uno scarto di punti - bisogna continuare a lottare perché le cose belle arrivano, e quello che ho vissuto a Taranto è qualcosa di enorme, che potrebbe non

ricapitarmi mai.

È la vittoria più bella della mia carriera, e non per il livello degli avversari né per le mie prestazioni, ma per come ci sono arrivato mentalmente, e soprattutto per l’ambiente che avevo intorno”.

Che immagine ha lasciato Taranto come città



Caponio in ginocchio. Il re è lui

L'IDENTIKIT

Nome: Fabio Caponio
Nato a: Santeramo in Colle (BA)
Il: 26 marzo 1999
Mano: destrorso
Prima società: Polisportiva Santeramo
Età a cui ha iniziato: 7 anni
Primo allenatore: Giuseppe Lassandro
Società attuale: Aeronautica Militare
Allenatore attuale: Javier Gallego
Ranking mondiale: 104 (singolare)
Best ranking: 83 (singolare)

Vittorie internazionali - Singolare: Oro ai Giochi del Mediterraneo 2026, Algeria International 2025, Perù International 2023, Chile International 2023, Mauritius International 2017. **Doppio:** Bronzo ai Giochi del Mediterraneo 2022, Ethiopia International 2016, Israel Junior 2015.
Vittorie nazionali - Singolare: Campione italiano assoluto (2025), U.19 (2017), U.17 (2016), U.15 (2013, 2014), U.13 (2012). **Doppio:** Campione italiano U.19 (2017). Doppio misto: Campione italiano assoluto (2016), U.17 (2016), U.15 (2013, 2014), U.13 (2012).

Studi/lavoro: laurea triennale in economia e management
Hobby: libri di psicologia sportiva, commedie e film d’azione, fare shopping
Soprannome: Capo
Fidanzata: Martina Corsini, azzurra di badminton

ospitante dei Giochi?

“Splendida. Si respirava ovunque un entusiasmo pazzesco, con bandiere dell’Italia ovunque. Io posso giudicare soprattutto il badminton, che sappiamo essere di solito uno sport meno seguito di altri: beh, il palazzetto di Francavilla Fontana era sempre pieno, e non solo quando giocavo io. Questo mi ha reso felice: la gente tarantina e pugliese ha regalato il meglio di sé, riempiendo gli impianti. Un applauso anche ai volontari: sono stati fantastici”.

Il Mondiale di Delhi, disputatosi poco prima dei Giochi del Mediterraneo, cosa le ha dato?

“La sensazione che, come movimento italiano, dobbiamo ancora crescere tanto, e per arrivare a medaglia ci manca un po’. Prima di andare al Mondiale avevo partecipato a un bel camp di allenamento a Marsiglia con i fratelli Popov (francesi, rispettivamente 2° e 15° al mondo; nda). Purtroppo a Delhi sono uscito al primo turno con Jason Teh Jia Heng, un Top

30, in una partita molto combattuta e con tanto vento (la palestra era immensa!)”.

Proprio i francesi sono stati la rivelazione al Mondiale: possiamo prendere spunto da loro?

“Lo stiamo facendo: il nostro direttore tecnico Pugliese studia la loro scuola perché è da ammirare. Possono fare da esempio per l’intera Europa: d’altronde due medaglie d’oro iridate su cinque disponibili è una roba che ha lasciato sbalorditi pure i cinesi. La nostra crescita deve essere prima

di club, poi a livello regionale e nazionale, fino alla maglia azzurra”.

Se chiude gli occhi e pensa a Los Angeles 2028, cosa le viene in mente?

“Ho sempre detto di voler andare alle Olimpiadi non come l’ultimo arrivato: pur rimanendo realista e sapendo quanto una medaglia sia difficile, il mio obiettivo è qualificarmi per giocarmela con tutti e dimostrare che non sono lì per caso. Vedo i Giochi del 2028 come un sogno e anche un nuovo inizio verso obiettivi futuri. Di sicuro non ho intenzione di

smettere dopo Los Angeles, come non ho intenzione di mollare l’università: mi mancano nove esami per la laurea magistrale”.

“Taranto ha dato una splendida immagine di sé. Un entusiasmo pazzesco ovunque”

“A livello mondiale ci manca ancora qualcosa. Giusto prendere spunto dai francesi”



Tutta la carica di Caponio nella finale

Allons enfants del badminton

Onda francese sui Mondiali di Nuova Delhi: storici ori nel singolare maschile con Lanier e nel doppio misto con Gicquel-Delrue. Danimarca all'asciutto Toti avanza, poi s'inchina a Chou Tien-Chen

L'Indira Gandhi Arena di Nuova Delhi è stata la cornice d'eccezione per una storica edizione dei Mondiali BWF - la trentesima - caratterizzata da match spettacolari e da un netto riassetto delle gerarchie del badminton globale. Per il movimento italiano, la vetrina indiana ha rappresentato un prezioso banco di prova e una chiara testimonianza di crescita su scala internazionale. La spedizione azzurra ha affrontato il tabellone con grande determinazione e carattere. Nel singolare maschile, Giovanni Toti e Fabio Caponio si sono distinti per tenuta mentale e scambi ad altissima intensità contro avversari di primissimo ordine. Soprattutto il primo ha lasciato il segno con una vittoria contro il brasiliano



Il francese Alex Lanier, storico campione in singolare



Martina Corsini ed Emma Piccinin

Olivera, prima di essere fermato dalla testa di serie numero 6 del seeding, il taiwanese Chou Tien-Chen (poi bronzo). Nel settore femminile, Yasmine Hamza e il doppio composto da Martina Corsini ed Emma Piccinin hanno mostrato tenacia, non imponendosi sul campo ma riuscendo comunque a fare un'ottima figura contro avversarie di rilievo.

FRANCIA

Conclusa la parentesi azzurra, la rassegna iridata ha incoronato i nuovi sovrani del volano regalando primati da annali. La Francia è stata la vera protagonista del torneo, nonostante le defaillance dei fratelli Popov, la compagine transalpina ha conquistato due ori storici: nel singolare maschile con il ventunenne Alex Lanier, primo francese di sempre a vincere il titolo mondiale,



Yasmine Hamza

e nel doppio misto grazie all'impresa di Thom Gicquel e Delphine Delrue. Altrettanto d'impatto è stato il cammino della Corea del Sud, trascinata al successo da An Se-young nel singolare femminile e dalla coppia Baek Ha-na e Lee So-hee nel doppio femminile, capaci di riportare il titolo nel loro Paese dopo 31 anni di attesa. A completare la cinquina dei trionfi è stata la Cina, che ha mantenuto viva la propria tradizione iridata conquistando l'oro nel doppio maschile con Liang Weikeng e Wang Chang.

L'estensione del medagliere (ben dieci nazioni sul podio) racconta una competizione estremamente combattuta anche nella conquista degli argenti e

Un medagliere mai visto: ben dieci nazioni sul podio. Due ori alla Sud Corea

dei bronzi. Il Giappone si è piazzato alle spalle delle capoliste conquistando due pesanti medaglie d'argento, grazie alle finali raggiunte da Kodai Naraoka nel singolare maschile e da Akane Yamaguchi nel singolare femminile. La Cina ha arricchito in modo massiccio il proprio bottino

collezionando due argenti - con Liu Shengshu e Tan Ning nel doppio femminile e con Feng Yanzhe e Huang Dongping nel doppio misto - a cui ha aggiunto tre bronzi firmati da Wang Zhiyi nel singolare femminile,



Giovanni Toti

MONDIALI

(Nuova Delhi, Ind; 17-23 agosto)

UOMINI

Singolare: 1. Lanier (Fra), 2. Naraoka (Jap), 3. Chou Tien-Chen (Tpe) e Lai (Can)

Gli azzurri - 1° turno: TOTI b. Oliveira (Bra) 2-1 (19-21, 21-14, 21-12), Jia-Heng Teh (Sin) b. CAPONIO 2-0 (21-13, 21-18).

2° turno: Chou Tien-Chen (Tpe) b. TOTI 2-0 (21-12, 21-11).

Doppio: 1. Weikeng Liang-Chang Wang (Cin), 2. Chia-Soh (Mls), 3. Lee Jhe-Huei/Yang Po-Hsuan (Tpe) e Kim Won-ho/Seo Seung-jae (Cds)

DONNE

Singolare: 1. An Se-young (Cds), 2. Yamaguchi (Jap), 3. Chochuwong (Tha) e Zhiyi Wang (Cin)

Gli azzurri - 1° turno: Maixnerova (Cec) b. HAMZA 2-1 (22-20, 16-21, 21-13)

Doppio: 1. Baek Ha-na/Lee So-hee (Cds), 2. Shengshu Liu-Ning Tan (Cin), 3. Jolly-Pullela (Ind) e Yijing Li-Xumin Luo (Cin)

Gli azzurri - 1° turno: Lui Lok-Lok/Tsang Hiu-Yan (Hkg) b. CORSINI-E. PICCININ 2-0 (21-16, 21-14)

MISTO

Doppio: 1. Gicquel-Delrue (Fra), 2. Feng Yan-She/Dongping Huang (Cin), 3. Syahnawi-Marwah (Ina) e Zhenbang Jiang-Yaxin Wei (Cin)

Li Yijing e Luo Xumin nel doppio femminile, e Jiang Zhenbang con Wei Yaxin nel doppio misto. La Malesia ha firmato il proprio nome tra gli argenti iridati grazie al secondo posto di Aaron Chia e Soh Wooi Yik nel doppio maschile.

FESTA INDIA

A sigillare l'eccezionale pluralità di questa rassegna iridata sono state le nazioni che si sono spartite le restanti medaglie di bronzo. Taipei si è assicurata due podi grazie alle prestazioni di Chou Tien-chen nel singolare maschile e del duo Lee Jhe-Huei e Yang Po-Hsuan nel doppio maschile. Entusiasmo travolgente per i padroni di casa dell'India, che hanno spezzato un lungo digiuno aggiudicandosi il bronzo nel doppio femminile con Treesa Jolly e Gayatri Gopichand.

Entusiasmo per il bronzo delle indiane Gopichand e Jolly, giunto dopo un lungo digiuno

Hanno infine completato il tabellone dei terzi posti il Canada con Victor Lai nel singolare maschile, la Thailandia con Pornpawee Chochuwong in quello femminile, la Corea del Sud con la coppia Kim Won-ho e Seo Seung-jae nel doppio maschile, e

l'Indonesia con il duo Amri Syahnawi e Nita Violina Marwah nel misto. In chiave europea, nonostante gli ottimi risultati francesi, preoccupa l'assenza di altre nazioni sul podio ma soprattutto la scomparsa della Danimarca che aveva sempre trainato il vecchio continente negli ultimi anni.

C'è un po' d'Italia nella rivoluzione

La Francia strappa il ruolo di leader alla Danimarca, Turchia e Ucraina forze emergenti, ma anche gli azzurrini non sfigurano. Su tutti l'altoatesina Anna Hell, capace di avanzare in tutti i tabelloni

di Giada Capuzzi

Parrucche e bandiere tricolori hanno accompagnato l'eroico Battle Cry - grido di battaglia - dei giovani convocati dalla Nazionale agli Europei juniores: la città ungherese di Tatabanya ha ospitato due settimane di badminton e di competizioni, riunendo i più forti atleti Under 19 d'Europa. Ad affrontare questo prestigioso torneo gli azzurrini Anna Hell, Lena Kobler, Margherita Tognetti, Davide Izzo, Karl Ladurner e Sebastian Tataru, accompagnati da Fabio Tomasello ed Enrico Baroni.

SQUADRE

I primi cinque giorni, dal 18 al 22 agosto, hanno fatto da palcoscenico al campionato a squadre, in cui si sono sfidate le nazionali di trenta Paesi. Ogni incontro ha previsto serie di partite

(al meglio delle due su tre), in ciascuna delle quali il punto andava alla squadra che raggiungeva i 55. Gli azzurrini, sconfitti per 2-0 da Ucraina e Turchia, si sono rifatti al terzo giorno, avendo la meglio sulla Croazia con un soddisfacente 2-0.

Decisive nell'occasione la rimonta del doppio femminile di Hell e Tognetti nella prima serie di incontri e la prestazione del doppio misto di Izzo ed Hell nella seconda. Nonostante la successiva sconfitta con la Lituania, l'Italia si è posizionata al 18° posto insieme ad Austria, Lettonia e Romania.

SUPER ANNA

Sabato 22 agosto si è aperta la seconda fase del campionato, riservata alle singole specialità. Straordinario il percorso del



Il rito degli azzurrini

doppio femminile Hell-Tognetti, che si è fermato soltanto a un passo dai quarti di finale, in una combattuta partita al terzo set contro le ucraine Poperzhai e Rozhkovan. Le due azzurrine avevano prima sconfitto le slovene Alic-Horvat, poi le ceche Osickova-Turonova. Buon risultato anche per il doppio misto di Izzo ed Hell: vincente al terzo set contro gli svizzeri Biancourt e Dübendorfer, è stato fermato ai sedicesimi dai tedeschi Sjöblom e Fein. Anna Hell ha superato con successo anche il primo turno del singolare, con uno schiacciante 21-11 al terzo set sulla lituana Velykyte; meno fortunato il match seguente contro la danese Cherian.

BILANCIO

La fotografia in generale che hanno restituito questi



Esplode la gioia dei francesi dopo l'oro a squadre

Europei è di un continente in profondo mutamento. Se da un lato abbiamo assistito alla definitiva consacrazione di una nuova superpotenza assoluta (la Francia), dall'altro il torneo ha registrato una storica, e per certi versi inaspettata, avanzata delle nazioni emergenti dell'Europa orientale e meridionale, pronte ormai a ritagliarsi un ruolo da protagoniste. Il dato più eclatante della kermesse

magiara è stato il passaggio di consegne al vertice del badminton giovanile, con la Francia che ha dominato, dimostrando una profondità di talento senza pari, come al Mondiale assoluto. Il capolavoro francese si è concretizzato in particolar modo nel torneo a squadre, dove i galletti hanno spezzato la storica egemonia della Danimarca con un tiratissimo 2-1 in finale. Il trionfo è stato poi impreziosito dall'oro nel singolare maschile di Mady Sow. La Danimarca ha dovuto accontentarsi del ruolo di inseguitrice, trovando comunque il modo di esultare grazie al titolo nel doppio maschile firmato dalla solidissima coppia Sebastian Monster Andersen-Birk Norman.

RIVELAZIONE

Ma la vera, grande rivelazione del torneo è stata la Turchia, come ai Giochi del Mediterraneo. Il movimento turco ha compiuto un salto di qualità impressionante, firmando una doppietta dorata con Gokay Gol e Nisa Nur Cimen nel doppio misto ed Elifnur Demir e Zeynep Berre Ocakoglu in quello femminile. Con l'aggiunta di un prezioso bronzo nel torneo a squadre, la Turchia si proietta di prepotenza ai vertici del badminton continentale giovanile.

Oltre al boom turco, ha rubato la scena l'Ucraina con Raiia Almalalha, capace di sorprendere l'intero tabellone e di mettersi al collo un inatteso oro nel singolare femminile.

Anche la Svizzera ha lasciato il segno, sfiorando l'impresa con l'eccellente argento della coppia formata da Victoria Dubendorfer e Sofia Uvarova. A completare il quadro delle nazioni in rampa di ri-lancio è la Spagna, che ha visto il suo Mario Rodriguez infilarsi con talento e caparbietà tra i colossi del singolare, portando a casa una meritatissima medaglia d'argento.

EUROPEI JRS

(Tatabanya, Ung; 18-27 agosto)

A SQUADRE

CLASSIFICA FINALE: 1. Francia, 2. Danimarca, 3. Germania e Turchia, 18. ITALIA

Girone C1: Ucraina-Italia 2-0, Turchia-Italia 2-0, Italia-Croazia 2-0

Finali 17°-24° posto: Lituania-Italia 2-0.

Gli azzurrini: Anna Hell, Lena Kobler, Davide Izzo, Karl Ladurner, Sebastian Tataru e Margherita Tognetti

UOMINI

SINGOLARE: 1. Sow (Fra), 2. Rodriguez (Spa), 3. Hubert (Fra) e Tatanov (Fra).

Gli azzurrini - 1° turno: Patzak (Cec) b. IZZO 2-0 (21-12, 21-9).

DOPPIO: 1. Andersen-Norman (Dan), 2. Benaissa-Sow (Fra), 3. Bourgin-Queton Bouissou (Fra) e Bouet-Kauffmann (Dan).

Gli azzurrini - 1° turno: Askereth-Fjallby (Sve) b. IZZO-Radovanovic (Ita-Ser) 2-0 (21-17, 21-15).

DONNE

SINGOLARE: 1. Almalalha (Ucr), 2. Thornild (Dan), 3. Dauphinais (Bel) e Laurent (Fra).

Gli azzurrini - 1° turno: HELL b. Velykyte (Lit) 2-1 (21-16, 16-21, 21-11), Korkut (Tur) b. TOGNETTI 2-0 (21-7, 21-11). 2° turno: Cherian (Dan) b. HELL 2-0 (21-16, 21-13).

DOPPIO: 1. Demir-Ocakoglu (Tur), 2. Dubendorfer-Uvarova (Svi), 3. Hermel-Iffland (Ger) e I. Yemisen-Y. Yemisen (Tur).

Gli azzurrini - 1° turno: HELL-TOGNETTI b. Alic-Horvat (Slo) 2-1 (21-23, 21-17, 21-14).

2° turno: HELL-TOGNETTI b. Osickova-Turonova (Cec) 2-0 (21-13, 21-11). Ottavi: Poperezhai-Rozhkovan (Ucr) b. HELL-TOGNETTI 2-1 (21-13, 19-21, 21-17).

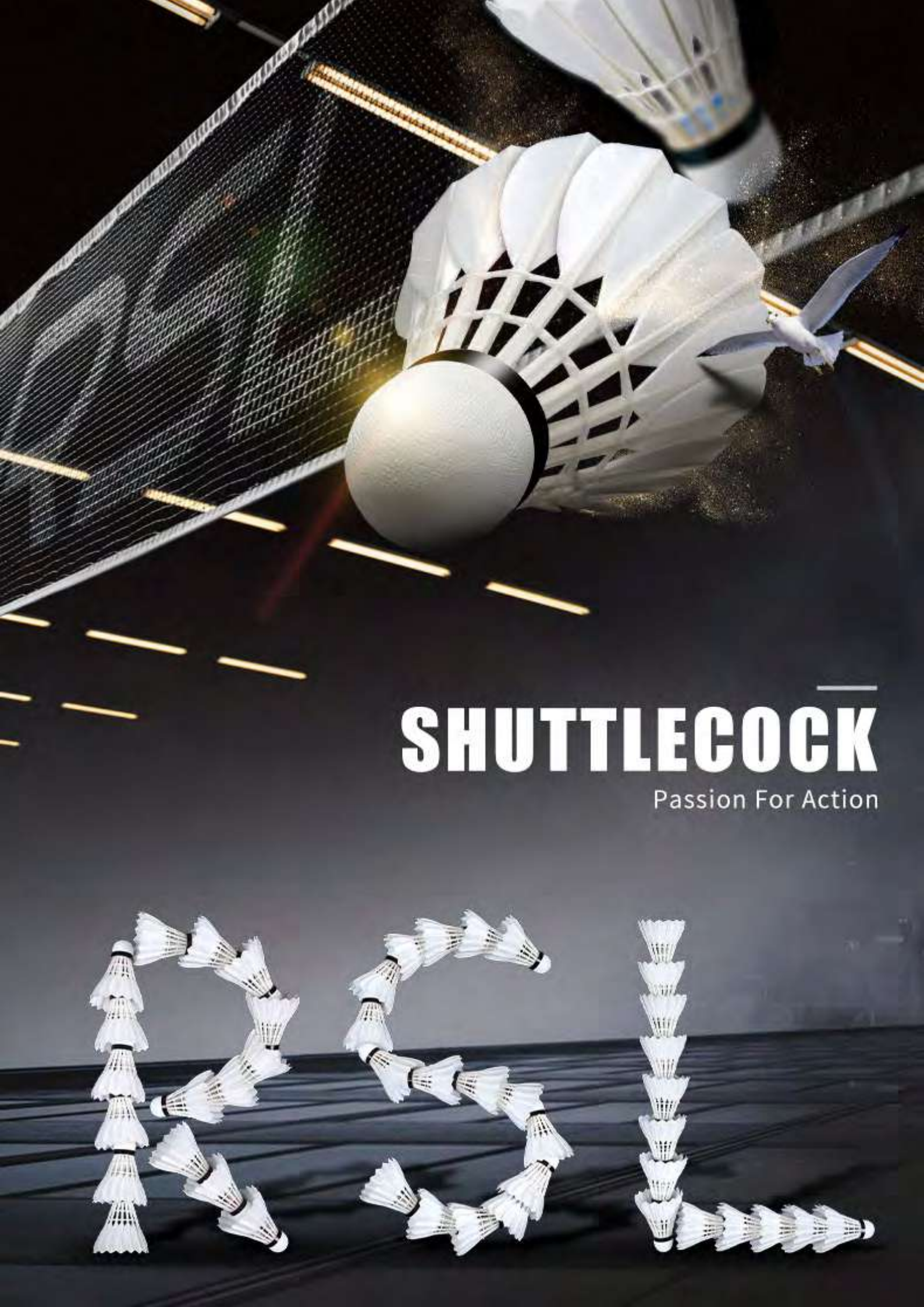
MISTO

DOPPIO: 1. Gol-Cimen (Tur), 2. Benaissa-Heitzmann (Fra), 3. Seven-Arslan (Tur) e Bourgin-Raffin (Fra).

Gli azzurrini - 1° turno: IZZO-HELL b. Biancourt-Dubendorfer (Svi) 2-1 (21-19, 15-21, 21-14). 2° turno: Sjöblom-Fein (Ger) b. IZZO-HELL 2-0 (21-13, 21-14).



La festa delle ragazze e dei ragazzi di Tomasello e Baroni dopo la vittoria sui croati



SHUTTLECOCK
Passion For Action

DIARIO DI VIAGGIO

L'Europeo di Anna “Esperienza indimenticabile”

La Hell racconta l'ultima avventura da junior: “Volani lentissimi, sensazioni pessime, poi io e Margherita ci siamo superate. Che brivido l'abbraccio finale con i compagni!”

di Anna Hell

Sono appena tornata a casa dall'Ungheria e, mentre riguardo i video delle partite, ho ancora il magone ma anche un sorriso enorme. Gli European Junior Championships sono stati un grande mix di montagne russe emotive, l'ultimo capitolo del nostro bellissimo percorso da juniores, tutti insieme. È iniziato tutto un po' storto: appena arrivati avevamo provato la palestra per soli venti minuti, i volani andavano

lentissimi e le sensazioni erano pessime. La prima giornata del torneo a squadre contro l'Ucraina e poi la fortissima Turchia è stata dura; nel mio primo singolare tremavo letteralmente dall'ansia, gli scambi c'erano ma non riuscivo a chiudere un punto. Poi però qualcosa nel gruppo è scattato. Nella sfibrante sfida contro la Croazia, quella partita dentro o fuori che per noi valeva tutto, ci abbiamo creduto fino all'ultimo respiro. Ho dovuto fare il triplo turno - singolare, doppio femminile e misto - restando continuamente in campo. Dopo aver iniziato male nel singolare ero a terra, ma Davide (Izzo; ndr), Marghe (Margherita Tognetti; ndr) e i ragazzi sugli spalti hanno fatto un tifo pazzesco che ci ha rianimati. Nel doppio femminile io e Marghe abbiamo tirato fuori una grinta feroce, superando la paura e la tensione degli ultimi punti. Vedere tutti correre in campo per abbracciarci e fare il cerchio insieme a fine match è un ricordo che mi terrà stretto per sempre.

BATTAGLIA

Nel torneo individuale volevamo dare tutto. Il primo doppio contro la Slovenia è stato un'ora di battaglia pura: sotto pesantemente, siamo risalite col cuore vincendo al terzo set. Nel singolo mi sono venuti persino i crampi a una gamba, ma stringendo i denti ho preso il sopravvento, e nel misto con Davide siamo riusciti a mandare in crisi i nostri avversari.

Il momento più alto è stato battere nel doppio femminile le teste di serie numero cinque: abbiamo applicato la tattica alla perfezione e le abbiamo sconfitte in due set. Poi, agli ottavi contro le spagnole, abbiamo sfiorato l'impresa: perso il primo set, abbiamo reagito vincendo il secondo e lottato punto su punto nel terzo, cedendo solo sul 21-17. Uscire a un passo dai quarti fa male e ci ha lasciate in lacrime, ma riflettendoci ora so che io e Marghe abbiamo giocato sopra il nostro livello, dimostrando cosa siamo capaci di fare anche senza allenarci mai insieme. Tutto sommato non posso mentire: è stata un'esperienza indimenticabile.



Anna Hell e Margherita Tognetti

“Con lo scudetto non cambia nulla. Anzi, no”

Parla Caracausi, presidente delle Piume d'Argento campioni d'Italia: “Il titolo ci ha dato tanta visibilità. Qui almeno tre-quattro bambini su dieci sanno cos'è il badminton: la cosa più importante è puntare su di loro”

di Christian Marchetti



A quanto pare è solo l'inizio. Come se cominciasse ora una sorta di fase nuova. Abbiamo chiesto quante e quali novità abbia portato lo storico scudetto a squadre vinto nel maggio scorso e, dalle parti delle Piume d'Argento, hanno fatto spallucce. Perché a quel titolo in bacheca occorre dare un seguito e quindi bisogna continuare a lavorare. Paolo Caracausi, il presidente della società di Belmonte Mezzagno, comune della città metropolitana di Palermo, all'intervista telefonica che segue risponde per esempio nel bel mezzo di un centro estivo con i bambini e tanto badminton. Giochi e risate, con buona pace dell'infernale caldo agostano che imporrebbe una meritata siesta.

Riproviamoci: è arrivato lo scudetto. E adesso?

“Francamente per noi non è cambiato nulla. Anzi, se qualcosa è mutato, quello è forse il fatto di essere ancora più ‘gasati’ e di avere ancor più voglia di fare, di crescere. Stiamo mettendo in campo tutte le nostre forze affinché questo sport, da noi, possa continuare a trascinare sempre più ragazzi. E credo ci stiamo riuscendo. Grazie anche ai media, lo scudetto ci ha dato quella visibilità e tante buone possibilità per seguire in maniera ancora più convinta questa strada”.

Nel frattempo avete trovato nuovi amici per strada?

“Effettivamente sì. Tra questi abbiamo trovato anche degli insegnanti interessati a far provare il badminton nelle rispettive scuole. Nel frattempo, alcuni dei nostri ragazzi, parallelamente alla consueta attività agonistica, hanno iniziato il percorso per diventare allenatori e dunque aggiungere un mattoncino in più

“Stiamo utilizzando tutte le nostre forze per attirare sempre più ragazzi. Anche grazie ai media”



al loro percorso”.

State dunque investendo anche sulla formazione?

“Stiamo investendo sui nostri allenatori. Il top lo abbiamo già con Luigi Izzo e Roberto La Rocca. Parallelamente, faremo seguire ai ragazzi i corsi indetti dalla federazione. Proveremo a realizzarne uno anche a Palermo, in modo da allargare la platea”.

Il complimento che vi ha fatto maggiormente piacere ultimamente?

“Ne sono arrivati tanti e da più parti. Penso a quelli del sindaco, delle amministrazioni comunali di Belmonte Mezzagno e di Palermo, al mondo dello sport.

“Stiamo investendo sui nostri allenatori. Vogliamo organizzare un corso federale pure a Palermo”

Tra l'altro, avendo aderito a ‘Palermo al Vertice’, un consorzio composto da tutte quelle società cittadine che militano nella massima serie e in quella cadetta di tutte le discipline, eccetto il calcio, anche su quel fronte i complimenti sono stati tanti e sentiti”.

Si diceva visibilità, no?

“E su questo ci stiamo concentrando molto. Uno degli



Le Piume d'Argento campioni. Al centro il presidente Paolo Caracausi

aspetti che lamentavamo era che, quando parlavamo del nostro sport, ricevessimo in risposta espressioni interrogative. Poi però, quando andavamo a spiegarlo, quei dubbi si trasformavano in ricordi di scuola, o dei giochi sulla spiaggia con racchetta e volano. Non solo: incontriamo tanti bambini e, quando chiediamo

“Abbiamo trovato insegnanti disposti a far provare il badminton nelle loro scuole”

loro se conoscono questa disciplina, almeno tre o quattro su dieci rispondono affermativamente. E questo mi sembra già un buon segnale”.

Ha parlato di spiaggia.

“Sì, e noi ci siamo mossi anche su quel fronte, organizzando una tappa regionale del tour di Air Badminton, oltre ai campionati nazionali del 5 e 6 settembre, sempre della specialità all'aperto”.

Luigi e Davide Izzo, padre e figlio sotto gli stessi colori. A proposito di simboli, Piume d'Argento è anche questo?

“In un prossimo futuro chissà. Altri casi padre-figlio non ne abbiamo, considerando che siamo una giovane società. E siamo giovani anche per riuscire ad avere tanti master, per esempio. In questa categoria contiamo soprattutto lo stesso Luigi Izzo, mentre stiamo cercando di tornare a coinvolgere Elena Chepurnova”.

Quindi master e ragazzi.

“Il nostro obiettivo è coinvolgere tanta gente, ma

Guarda i servizi dei TG Rai sul trionfo delle Piume



[Video 1](#)
[Video 2](#)

“Per confermarci terremo l'ossatura di quest'anno Con in più il ritorno della Saponara”

“Ci stiamo muovendo per questo. Troviamo qualche piccola difficoltà, però diciamo che l'ossatura della squadra resta. In più ci sarà Fernanda Saponara, sulla quale non abbiamo potuto contare lo scorso anno. Se dovessero mancarci delle conferme, stiamo già pensando a un altro paio di giocatrici, perché gli uomini credo che saranno confermati, salvo imprevisti di routine. David Salutt, Davide Izzo e Giovanni Toti, appunto con Fernanda: questa è l'ossatura”.

Manca il duo ucraino Polina Buhrova-Yevheniia Kantemyr.

“Ci proviamo. Potrebbe esserci qualche problema, non certo dal nostro punto di vista. Ne parleremo più avanti. Appena potranno darci il loro benestare, la conferma sarà automatica anche per noi”.

soprattutto i bambini. Credo sia la cosa più importante investire su di loro. Da parte nostra offriamo uno sport pulito e bello. Da lì, la cosa più importante è che i giovanissimi si divertano, perché è la base di tutto”.

Nelle ultime due risposte ha usato il verbo “coinvolgere”. Per raggiungere lo scudetto lo avete usato per chiamare in causa tanti bravi giocatori. Li rivedremo?



La maglia delle Piume con lo storico tricolore

L'anno prossimo affronterete ben tre derby. Cosa significa per voi e per il badminton siciliano?

“Importante avere tre derby in Serie A Il badminton siciliano gode di ottima salute”

“È qualcosa d'importante. Mi è dispiaciuto per la retrocessione del Città di Palermo, che aspettiamo nuovamente nella massima serie, però il fatto di avere ora quattro squadre siciliane in Serie A significa che il badminton in questa regione è in salute e spero si confermi”.

Possibili nuove collaborazioni tra i club siciliani?

“Credo che una forma di collaborazione esista già, come dimostriamo ogniqualvolta organizziamo un evento. Se ognuno di noi non dimostrasse la propria disponibilità,



La gioia di Giovanni Toti

quell'appuntamento sarebbe un buco nell'acqua. I rapporti sono ottimi un po' con tutti. Ultimamente, tra l'altro, sono stato ospite ad Acireale, dove ci è stato consegnato un riconoscimento. È stato un gesto

“I nostri progetti futuri sono progetti per il presente Fare rete, crescere Tutti insieme”

davvero bello di cui ringrazio Ivana Russo e la sua società. Sulle collaborazioni future si può lavorare. Bisogna solo stabilire come, perché poi tutto dipende anche dalla situazione economica”.

Il futuro di queste Piume d'Argento diventate d'Oro?

“I nostri progetti futuri sono progetti per il presente, investendo con le scuole, in progetti in collaborazione, nel fare rete con enti del terzo settore. Crescere. Insieme”.



Le Piume d'Argento sul podio di Milano. Il presidente Caracausi solleva il trofeo dello scudetto



L'abbraccio finale tra Salutt e Kantemyr



Polina Buhrova e Yevheniia Kantemyr



“Vola con Noi” si riparte per la continuità

Lanciato l’avviso pubblico per il progetto 2026, naturale evoluzione dell’edizione 2025. Rafforzamento degli obiettivi raggiunti e premialità alle basi del nuovo ciclo

di Francesca Fabrizi

Quando si parla di crescita sportiva, la parola chiave è una sola: continuità. Un movimento non si consolida attraverso fiammate occasionali o iniziative isolate, ma attraverso la capacità di dare struttura, respiro e visione nel tempo alle idee che funzionano.

È con questo spirito che la Federazione Italiana Badminton lancia l’avviso pubblico per il progetto “Vola con Noi 2026”, con il sostegno di Sport e Salute. Non si tratta semplicemente della riedizione di un bando, ma della naturale ed evoluta prosecuzione di un percorso già iniziato lo scorso anno. Un percorso che affonda le sue radici nei progetti pilota territoriali (come la felice esperienza laziale che dimostrò quanto l’affiancamento tra club potesse accelerare l’affiliazione di nuove società) e che ha trovato una straordinaria conferma nei risultati e nei numeri di “Vola con Noi 2025”.

DAL 2025 AL 2026

Con l’edizione 2025 ci eravamo posti un obiettivo chiaro: aumentare la densità del tessuto societario sul territorio, spingendo le società già esistenti a fare da “tutor” per la nascita di nuovi sodalizi nelle zone limitrofe. Quel modello di intervento integrato si è rivelato vincente, permettendo di avvicinare centinaia di ragazzi nelle scuole e portandoli ai campi da gioco per i loro primi confronti promozionali. Il bando “Vola con Noi 2026” riparte da questo patrimonio e alza l’asticella. La continuità non è ripetizione, ma perfezionamento:

• Attenzione alle fasce d’età e al “drop-out” sportivo: confermiamo la promozione

giovanile base (6-13 anni) e rafforziamo il contrasto all’abbandono precoce nella delicata fascia 14-16 anni attraverso attività inclusive e formative.

• Rafforzamento della “gemmazione”: il ruolo degli ESD Tutor viene ulteriormente valorizzato, garantendo incentivi concreti (750 euro per ogni nuovo ESD nato

entro parametri territoriali definiti) per permettere uno sviluppo a macchia d’olio reale e sostenibile.

• Integrazione scuola-società: ogni progetto potrà coinvolgere fino a otto classi, integrando ore di attività curricolare condotte da tecnici federali a percorsi extracurricolari pomeridiani

interamente gratuiti per le famiglie.

• Festa del badminton sul territorio: dalle Baddy Cup (entro fine 2026) alle Baddy Family (inizio 2027), continuiamo a puntare su eventi promozionali a misura di ragazzo e di famiglia.

PREMIALITÀ

A dimostrazione di quanto la FIBa creda nel valore della continuità, le condizioni del nuovo bando prevedono precisi punteggi premianti per tutte quelle ASD/SSD che hanno partecipato a “Vola con Noi 2025”, che hanno generato “gemmazioni” nello scorso anno o che hanno mantenuto tesserati i ragazzi coinvolti. Chi ha lavorato bene ieri, parte oggi con una marcia in più. Inoltre, accanto al badminton tradizionale, la Federazione guarda avanti allargando i propri orizzonti con linee di sviluppo dedicate al pickleball e con iniziative volte all’integrazione sociale e all’apertura internazionale. Incrociare le racchette a scuola, formare i docenti di scienze motorie, permettere ai piccoli club di nascere e crescerci accanto: la nostra sfida per il 2026 è già aperta.

Alle nostre società diciamo: candidatevi entro il 14 settembre 2026. Il futuro del badminton italiano si costruisce insieme, un volano alla volta.

Dalle Baddy Cup alle Baddy Family una promozione a misura dei ragazzi e delle loro famiglie



Foto ricordo per “Vola con Noi 2025”

Il traguardo sono cento tesserati medi in ogni società

Il rilancio e lo sviluppo del badminton in Italia passano per una strategia chiara che parte dal basso, costruendo un sistema solido capace di generare nuovi praticanti e rafforzare le società. Questo percorso si articola in quattro passi fondamentali:

Tappa 1 SCUOLA

È il terreno di partenza, un ambiente in cui il badminton eccelle per il suo elevato grado di inclusività e la sua immediatezza. Essendo facile da organizzare e capace di far giocare insieme maschi e femmine fin dalle prime lezioni, genera un entusiasmo che coinvolge intere classi. La FIBa punta a raggiungere gli studenti nelle scuole con i progetti federali Vola con Noi 2025 e Scuola Attiva Junior.

Tappa 2 BADDY CUP

Per evitare che l’entusiasmo scolastico si disperda, questo format fa da ponte tra la scuola e le società. Attraverso tornei brevi, con costi ridotti e senza la pressione del risultato, i ragazzi iniziano a tesserarsi e le famiglie entrano in contatto diretto con i dirigenti dei club del territorio.

Tappa 3 DISTRETTI

Il passo successivo è colmare il vuoto dell’attività di base creando aree geografiche in cui più società vicine organizzano circuiti locali. Qui il badminton diventa una vera e propria esperienza sociale, dove i ragazzi incontrano i coetanei, fanno amicizia e competono in un ambiente sereno.

Tappa 4 QUOTA 100

Tutto questo lavoro dalla base ha un obiettivo vitale per la sopravvivenza del sistema: far crescere i club dagli attuali 30 tesserati medi ad almeno 100. Solo raggiungendo questi numeri le società possono generare le risorse economiche necessarie per strutturarsi nel tempo e sostenere l’attività agonistica.

VOLA CON NOI 2026

AVVISO PUBBLICO PER ESD

FINANZIAMENTI & CONTRIBUTI:
Fino a €1,800/progetto per tesseramenti neo-iscritti. Contributi Baddy Cup/Family.

KIT SPORTIVO GRATUITO:
Fornitura iniziale di 12 racchette + 5 tubi volani per l’avvio.

GEMMAZIONE NUOVI ESD:
€750 di contributo per ogni nuovo sodalizio creato e affiancato.

FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE:
Aggiornamenti gratuiti per tecnici e docenti di Scienze Motorie.

PRESENTA LA DOMANDA ONLINE ORA!
SCADENZA DOMANDE: 14 SETTEMBRE 2026

SCANSIONA PER CANDIDARTI
<https://badmintonitalia.jotform.com/261652610627354>



Distretti, dove il badminton diventa rete

Avere più società in un raggio ridotto permette di svolgere gran parte dell'attività giovanile nello stesso territorio. Un'opportunità di crescita per i club e uno stimolo per ragazzi e famiglie

di Enrico La Rosa

Tornei vicini, avversari dello stesso livello e famiglie meno impegnate nelle trasferte. I Distretti possono creare la rete che ancora manca al badminton di base. Quando un ragazzo comincia a giocare a badminton, dopo le prime settimane di allenamento vuole misurarsi. Non solo con i compagni in palestra, ma con altri ragazzi della sua età e, soprattutto, del suo livello. Spesso, però, la realtà è molto diversa: competizioni lontane e troppo impegnative per chi è ancora alle prime armi. Io stesso ho assistito a un torneo Challenge al quale partecipavano anche alcuni, pochi, principianti. Li ho visti senza entusiasmo, quasi spaesati, dopo ore trascorse seduti in disparte ad aspettare il proprio turno, per poi perdere nettamente contro un adulto molto più esperto. Ho osservato i loro genitori, alla fine di giornate estenuanti trascorse in palestra, guardare figli delusi da un'esperienza che avrebbe dovuto farli tornare a casa con la voglia di giocare ancora. Li ho visti consolarli con una pacca sulla spalla che sembrava quasi dire: "Questa è l'ultima. Domani ti porto a basket".

GIUSTA MISURA

Il problema non è la competizione. I ragazzi vogliono competere, provare a vincere, perdere e riprovare. Il punto è offrire loro la competizione giusta, al momento giusto. È anche per questo che sono nate le Baddy Cup: eventi brevi, semplici, con tante partite, poca pressione e vicino casa, che tuttavia, per massimizzare il divertimento, necessitano di più società di badminton nelle vicinanze. Ed è qui che entra in gioco il concetto dei Distretti di Badminton: aree nelle quali più società vicine possono

Il punto è offrire a chi comincia la competizione giusta proprio al momento giusto



creare con continuità occasioni di gioco e di incontro. Non una nuova struttura federale, ma una rete che nasce dalla prossimità e dalla collaborazione tra i club.

L'ideale è avere società a 20 o 30 minuti di macchina. Un'ora dovrebbe rappresentare un limite massimo. Per una famiglia cambia molto. Una Baddy Cup significa qualche ora in palestra, varie partite, nuovi ragazzi da incontrare e il weekend ancora salvo. Nel calcio, ad esempio, gran parte dell'attività giovanile si svolge tra società limitrofe. Tre o quattro club vicini possono già creare occasioni interessanti. Se diventano cinque, sei o più, le Baddy Cup possono essere organizzate a

rotazione e i ragazzi possono incontrarsi spesso senza trasferte impegnative.

A MACCHIA D'OLIO

Guardando una cartina del badminton italiano, ci si accorge che non conta solo quante società abbiamo.

Conta anche quanto sono vicine tra loro. Una società isolata, grazie alla passione, può fare un lavoro straordinario, ma una società che

nasce dove il badminton è già presente trova subito altre realtà con cui collaborare. Per questo l'immagine che mi piace è quella di uno sviluppo a macchia d'olio, piuttosto che a macchia di leopardo: un club, poi un

Le Baddy Cup sono solo un primo passo. Allo studio un livello agonistico giovanile territoriale

altro nel comune vicino; una polisportiva che apre una sezione badminton; una nuova attività in un altro quartiere. Più il badminton è presente sul territorio, più diventa facile organizzare attività e più il nostro sport diventa visibile e familiare.

Il progetto "Vola con Noi 2026" prova a dare una spinta in questa direzione, promuovendo anche la nascita di nuovi ESD e il consolidamento di quelli esistenti attraverso contributi specifici destinati ai cosiddetti ESD Tutor, che accompagnano la nascita di nuove società o l'affiliazione alla FIBa di nuove realtà, anche all'interno di polisportive già esistenti.

GRADINI

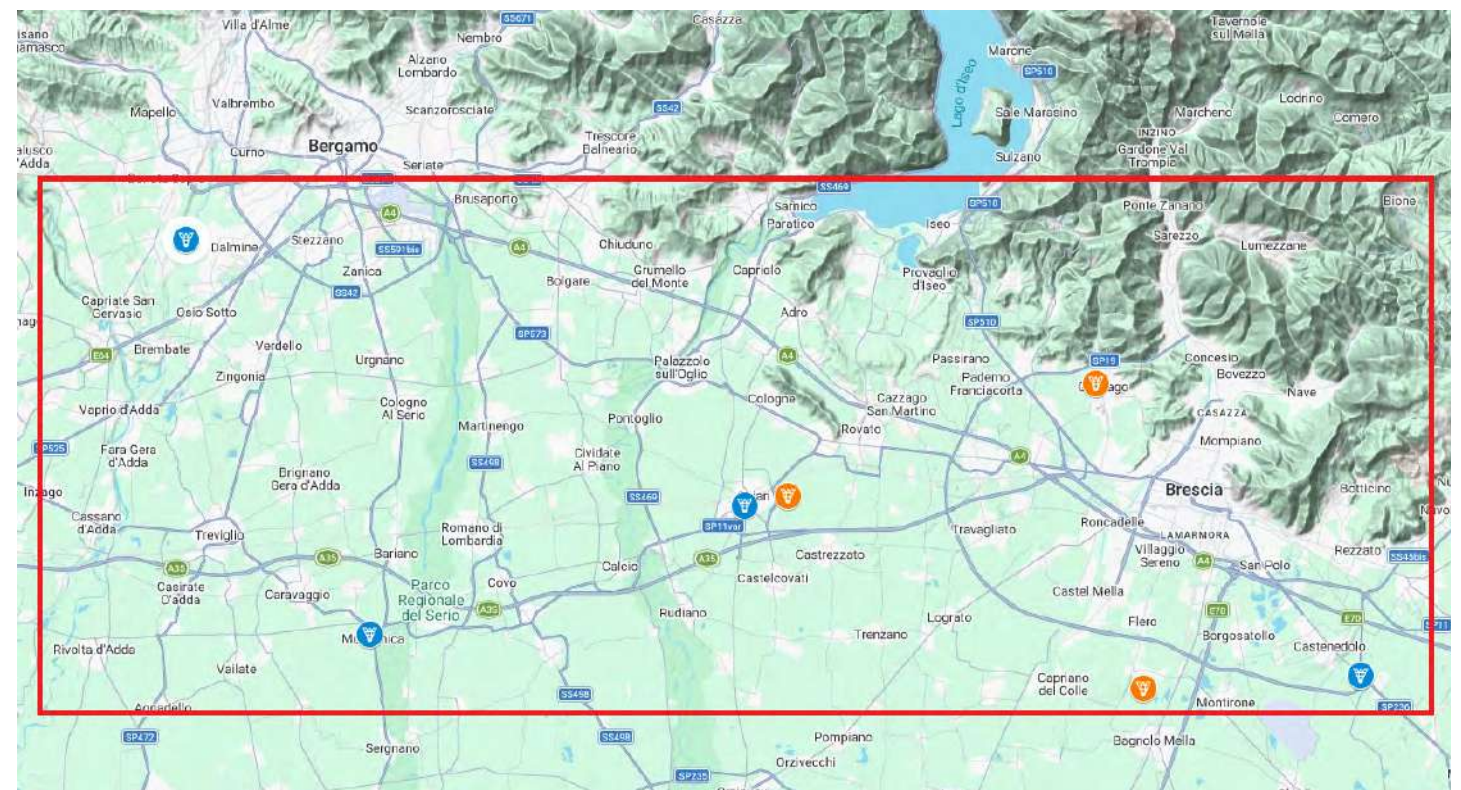
Per ora il terreno naturale dei Distretti sono soprattutto le Baddy Cup. Un primo passo. Si sta infatti valutando l'ipotesi di un primo livello agonistico giovanile territoriale, rivolto a chi ha già fatto esperienza nelle Baddy Cup ma non è ancora pronto per l'impegno dei Challenge. Un'attività agonistica vera, ma ancora di durata contenuta, molte partite, gradualità e trasferte sostenibili. Il percorso potrebbe così diventare: scuola, Baddy Cup, primo agonismo territoriale, Challenge. Più società vicine possono poi creare nuove opportunità anche per i tecnici. Lavorare tra più club e scuole dello stesso territorio può assicurare una presenza tecnica più continua e professionale.

Il valore dei Distretti va quindi oltre la possibilità di giocare più spesso e con meno chilometri da percorrere.



Avere più società vicine significa moltiplicare le occasioni di incontro e di collaborazione tra club, tecnici, ragazzi e anche famiglie. Significa creare un territorio nel quale il badminton non sia fatto di singole realtà isolate, ma di società che possono crescere insieme.

È questa la rete che vorremmo sviluppare: una comunità del badminton fatta di persone che collaborano e creano sempre nuove occasioni per giocare, incontrarsi e crescere insieme.



La mappa del distretto Bergamo-Brescia. In alto a sinistra il Cus Bergamo _ in basso a sinistra il 3B. A destra i club di Chiari e Brescia



semeraro

STEZZANO (BG) | ERBUSCO (BS)

LO SCENARIO

PUGLIESE “Tre percorsi per diventare allenatori”



Teacher, istruttore e tecnico: il d.t. azzurro illustra il nuovo sistema formativo della FIBa. Ogni livello è un obiettivo raggiungibile in sé e al contempo un trampolino verso il livello successivo. Alla base c'è il principio della progressione cumulativa e la fusione tra studio a distanza e ore di pratica sul campo

di Lorenzo Pugliese

Il corso Teacher è pensato per chi vuole dedicarsi a promozione e avviamento

Dall'avviamento in palestra fino alle qualifiche riconosciute dal Coni. Ecco come è organizzata oggi la formazione federale e cosa serve davvero per ogni livello. Insegnare badminton significa contribuire alla

crescita sportiva e personale di chi sceglie di avvicinarsi a questa disciplina. Un tecnico, così come un istruttore, mette in campo competenze didattiche, metodologiche, tecniche ed etiche, e attraverso queste passano entusiasmo, tecnica e valori a chi decide di giocare. Proprio per questo il cammino che

porta a diventare tecnico di badminton si presenta oggi più strutturato, progressivo e accessibile. È un percorso pensato per accompagnare gli appassionati e formarli a operare con le nuove generazioni di atleti. Il nuovo sistema formativo ha l'obiettivo di guidare gli aspiranti tecnici verso competenze concrete, da spendere sul campo in modo coerente e orientato allo sviluppo globale delle qualità sportive e personali di chi si allena.

STRADE

La Federazione Italiana Badminton ha articolato questo sistema in tre percorsi - Teacher, Istruttore e Tecnico - che accompagnano ciascun aspirante allenatore





Il corso Istruttore è il ponte naturale tra avviamento e percorso tecnico vero e proprio

dal primo contatto con la disciplina fino ai livelli più alti di competenza. Il filo che li tiene insieme è l'idea di progressione, ovvero non solo il focus sulla crescita del tecnico, ma soprattutto nel modo in cui imparerà ad operare rispetto alle caratteristiche dei giocatori. Allenare bene, infatti, significa calibrare proposte e obiettivi sulle reali caratteristiche dell'atleta, il suo livello di competenza, la sua maturità motoria, il

suo vissuto sportivo, e non semplicemente sull'età anagrafica. Due ragazzi della stessa età possono trovarsi a punti molto diversi del proprio sviluppo, e un buon tecnico deve essere in grado di riconoscerlo. Il principio che tiene insieme tutto è quello della progressione cumulativa. Ciò che si apprende a un livello diventa una solida base di competenze per il livello successivo ed, eventualmente, per il passaggio a un percorso formativo diverso.

La nuova formazione combina sempre due metodologie didattiche distinte e complementari: lo studio a distanza (la cosiddetta FAD, formazione a distanza) e le ore di pratica sul campo, dosati in misura crescente man mano che si sale di livello. Più si avanza, più cresce il

Il corso Tecnico è la spina dorsale del sistema e si sviluppa su quattro livelli progressivi

tempo dedicato al lavoro in palestra, in quanto è solo attraverso l'applicazione pratica che un tecnico si forma davvero e può trasformare le conoscenze acquisite in abilità e competenze.

IL PERCORSO TEACHER

Questa è la porta d'ingresso, pensata per chi vuole avvicinarsi alla funzione tecnica occupandosi di promozione e avviamento alla disciplina, in particolare in ambito scolastico. Si tratta di un corso basato sui contenuti del progetto federale "A Scuola di Badminton" e del progetto internazionale della Badminton World Federation (BWF) "Shuttle Time". Il percorso prevede lo studio online dei materiali federali legati ai contenuti

del corso e un corso di otto ore, che potrà essere suddiviso in quattro ore FAD e quattro ore pratiche oppure di otto ore pratiche. L'insieme delle lezioni fornisce gli strumenti pratici e metodologici essenziali per far scoprire il badminton in ambiente scolastico a chi

non lo conosce. Chi completa il corso otterrà la tessera di Teacher e sarà abilitato all'erogazione dei progetti scolastici e dell'attività promozionale della FIBa. Il

percorso Teacher è anche il pre-requisito d'ingresso a quello successivo.

IL PERCORSO ISTRUTTORE

Il percorso Istruttore mira ad ampliare le competenze tecniche, didattiche e metodologiche, sempre all'interno del contesto non-agonistico. Oltre alle ore del corso

L'obiettivo di tutto il sistema è una crescita tecnica verificabile, graduale e sostenibile

Teacher, che restano valide e vengono "portate in dote", si aggiungono FAD propedeutica, la FAD di primo livello, l'Unità Didattica dedicata a promozione e sviluppo, e una prima esperienza di pratica strutturata sul campo di otto ore, che

corrispondono alla prima giornata della parte pratica del primo livello SNAQ (sistema nazionale di qualifiche dei tecnici sportivi).

L'Istruttore rappresenta il ponte naturale tra l'avviamento e il percorso tecnico vero e proprio. Chi conclude il percorso di Istruttore è abilitato a svolgere l'attività non-agonistica e partecipare ai progetti di Sport & Salute. Inoltre, chi ha già conseguito la qualifica di Istruttore

Coach e istruttori devono possedere capacità didattiche metodologiche, tecniche ed etiche

ha di fatto svolto la prima giornata pratica del primo livello SNAQ. Significa che, per ottenere la tessera di tecnico di primo livello, non deve ricominciare da capo, ma gli resta da completare soltanto la seconda giornata pratica di otto ore. In sostanza, gli aspiranti tecnici

già in possesso della tessera Istruttore - acquisita entro due anni - dovranno frequentare esclusivamente la seconda giornata pratica del corso di primo livello (8 ore).



I QUATTRO LIVELLI SNAQ

Il percorso Tecnico è la spina dorsale del sistema e si sviluppa su quattro livelli progressivi, ciascuno con la propria dose di formazione a distanza e di pratica. Il primo livello - l'aiuto allenatore FIBa - prevede la FAD propedeutica e la FAD di primo livello, l'Unità Didattica promozione e sviluppo e 16 ore di pratica, dando inoltre accesso al materiale didattico "A Scuola di Badminton". È il livello in cui si mettono basi solide per iniziare il percorso da tecnico vero e proprio. Salendo, il secondo livello richiede la FAD di secondo livello e 32 ore di pratica. Il terzo livello affianca alla FAD un tirocinio presso il Centro Tecnico Federale, l'occasione di misurarsi in un contesto di alto livello. Infine, il quarto livello porta al riconoscimento in ambito Coni, il vertice del percorso di formazione e la qualifica più alta a cui un tecnico possa aspirare.

CONCLUSIONE

Dietro questa sequenza di moduli e di ore c'è l'obiettivo preciso di rendere la crescita di un tecnico graduale, verificabile e - soprattutto - sostenibile. Ogni livello è

Insegnare badminton significa contribuire alla crescita sportiva e personale di chi sceglie di giocarci

un obiettivo raggiungibile in sé, e allo stesso tempo un trampolino verso il livello successivo. Che si voglia semplicemente far divertire un gruppo di principianti in palestra o a scuola, o ambire un giorno ad allenare atleti di alto livello, il percorso permette di acquisire tutte

le competenze necessarie. Il badminton italiano ha oggi una strada tracciata, chiara e pronta da percorrere. Per informazioni su sedi, date e iscrizioni ai corsi, consultate i canali ufficiali della Federazione Italiana Badminton.

Toti re del Perù

L'olimpico azzurro trionfa in singolare ed è secondo in doppio misto con Fernanda Saponara, che sposerà a breve

Doppio podio per Giovanni Toti al termine del Perù International. L'azzurro, 25 anni, è salito sul gradino più alto del podio nel singolare ed ha centrato la medaglia d'argento nel doppio misto insieme alla peruviana Fernanda Saponara, che gioca sotto bandiera italiana e a breve sposerà il compagno. In singolare Toti ha tenuto un ruolino perfetto senza perdere neppure un set nell'intero torneo: 21-12 21-7 al peruviano Gutierrez al 1° turno, 21-11 21-3 al brasiliano Fraga agli ottavi, 21-14 21-18 allo statunitense Chun nei quarti, 21-14 21-9 al brasiliano Oliveira in semifinale e 21-15 21-16 al cingalese Abeywickrama in finale. Per Giovanni è il terzo successo in un grande torneo internazionale assoluto dopo quelli in Egitto nel 2025 e in Guatemala nel 2022.

Nel doppio l'azzurro, insieme alla Saponara,



Maria Grazia Leone al Täby Camp in Svezia



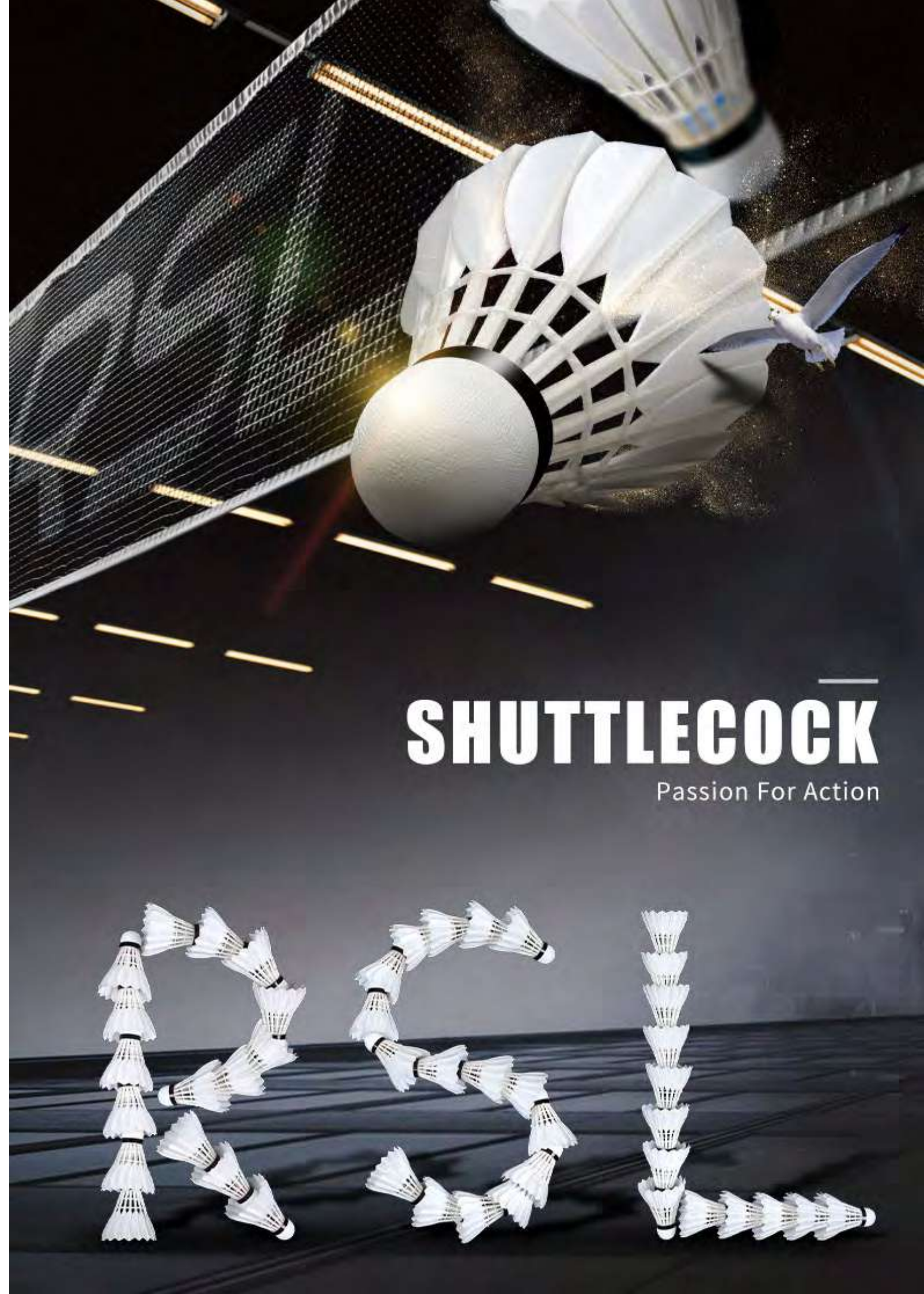
Giovanni Toti e Fernanda Saponara sorridenti con la loro medaglia d'argento

due volte campionessa sudamericana giovanile di singolare e doppio misto, è stato stoppato soltanto nell'incontro conclusivo dai guatemaltechi Martinez e Corleto, che si sono imposti soltanto al terzo set (19-21, 21-19, 21-11).

ANCHE MARIA GRAZIA LEONE AL TÄBY CAMP DI PARABADMINTON

Anche quest'anno si è svolto il Täby International Para Badminton Camp, un campo di allenamento internazionale specifico che si tiene annualmente presso il Täby Racketcenter a Stoccolma, aperto a giocatori da tutto il mondo con coaching di alto livello. Per gli azzurri ha partecipato Maria Grazia Leone, atleta WH2 di interesse nazionale.

"Vedere il campo pieno di energia ed entusiasmo con 40 atleti da tutto il mondo è stato qualcosa di incredibile - le parole di Maria Grazia - L'atmosfera era davvero magica: non contano le barriere, conta solo lo sport. E avere a pochi metri da me due leggende come l'allenatrice Kim Myung Jung e Lee Sam Seop, con i suoi due ori paralimpici, è qualcosa di entusiasmante. I ritmi sono stati serrati, c'era tantissimo talento e un'energia contagiosa: non ci si fermava un secondo. Il livello tecnico è altissimo e guardare questi ragazzi ed allenarsi insieme a loro ti lascia davvero senza fiato".





PROSSIMI EVENTI

Campionati italiani AirBadminton a Palermo

5-6 settembre

Trofeo CONI a Bari

5-6 ottobre

Consiglio federale

17 ottobre

Campionati italiani Junior e Under a Milano

22-25 ottobre

Playoff Serie C (da definire)

31 ottobre-1 novembre